



*Ambito Distrettuale
di Tradate*

PROROGA FINO AL 31.12.2018

ACCORDO DI PROGRAMMA

***PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI ZONA 2015/2017***

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA DI
CUI ALL'ART. 19 L.328/00 TRA:**

**IL COMUNE DI CASTELSEPRIO
IL COMUNE DI CASTIGLIONE OLONA
IL COMUNE DI GORNATE OLONA
IL COMUNE DI LONATE CEPPINO
IL COMUNE DI TRADATE
IL COMUNE DI VEDANO OLONA
IL COMUNE DI VENEGONO INFERIORE
IL COMUNE DI VENEGONO SUPERIORE
AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI VARESE**

Premessa

Poiché l'art. 34, comma 3 del D. Lgs.267 del 18.8.2000 — Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – prevede che l'ente promotore prenda iniziative per esplorare la disponibilità di tutti i soggetti interessati, il Sindaco di Tradate nella sua qualità di presidente della Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale del distretto di Tradate per conto ed in nome della stessa ha assunto le iniziative atte a definire la gestione dei servizi associati per il periodo dal 01.04.2009 al 31.03.2012.

Richiamata la D.g.r. n. 2505 del 16/011/2011, secondo cui:

1. l'Assemblea dei Sindaci ai sensi dell'art. 18, comma 4 della L.R. 3/2008 è tenuta ad approvare la programmazione afferente al Piano di zona;
2. i Consigli Comunali dovranno approvare, ai sensi dell'art. 42, lettera e) del 267/00, l'organizzazione dei servizi pubblici inerenti al piano di zona e l'identificazione del Comune di Tradate quale Ente Capofila;
3. i Sindaci dovranno firmare l'accordo di programma, previsto dalla Regione come strumento tecnico giuridico che da' attuazione al piano di zona, per il periodo 1/04/2012 – 31/12/2014.

Il Sindaco di Tradate provvede all'approvazione del presente accordo di programma, quale legale rappresentante dell'Ente Capofila.

Richiamato il verbale dell'Assemblea dei Sindaci del 24/04/2015 di approvazione del Piano di Zona 2015/2017 e del 04/12/2015 inerente la definizione dell'ente capo fila del piano di zona

Accordo Parte prima – Introduzione

Art. 1 – finalità dell’Accordo di programma

La L. 328/00 ha definito che i Comuni associati negli ambiti territoriali stabiliti dalla Regione, d’intesa con le aziende unità sanitarie locali, provvedono a formulare il piano di zona per l’individuazione di:

- obiettivi strategici e priorità nonché strumenti e mezzi per la relativa realizzazione;
- modalità organizzative dei servizi, risorse finanziarie, strutturali e professionali, requisiti in qualità;
- forme di rilevazione dei dati;
- modalità per garantire l’integrazione tra servizi e prestazioni;
- modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell’ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità.

La Regione Lombardia:

- con deliberazione della Giunta del 23.11.2001 n.7/7 069 ha definito gli ambiti territoriali nei quali i Comuni devono associarsi per la programmazione e la gestione dei servizi sociali ed assistenziali;
- con L.R.3/08 ha definito che l’approvazione dei nuovi piani di zona deve avvenire entro il 31.03.2009;
- con D.g.r. n. 2941 del 19/12/2014 ha definito le linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017 in Lombardia;
- ha definito l’ufficio di piano come struttura tecnico-amministrativa in grado di assicurare il coordinamento degli interventi e l’istruttoria degli atti di esecuzione del piano di zona.

Il Comune di Tradate gestisce per Conto dei Comuni del Distretto la programmazione prevista nel piano di zona 2015/2017;

- Tutela minori;
- Nucleo inserimenti lavorativi;
- Servizio adozioni;
- CSE di Castiglione Olona;
- Interventi legati a specifici finanziamenti regionali;
- Sportello di Cittadinanza.

Art. 2 – Enti interessati all’Accordo di programma

Sono interessati all’Accordo di programma tutti i Comuni dell’ambito territoriale del distretto di Tradate, così come definito al successivo art 8 e la Asl come previsto nella D.G.R. 2941 del 19/12/2014 a garanzia del raggiungimento degli obiettivi previsti dall’integrazione socio-sanitaria del piano di zona per quanto riguarda la Asl.

Art. 3 – Criteri generali

Il regime dell'Accordo di programma si basa sul consolidamento e sull'innovazione di stretti rapporti tra i Comuni dell'ambito territoriale identificato dalla Regione Lombardia nel distretto di Tradate per la realizzazione di quanto contenuto nel piano di zona 2015/2017 e della gestione dei servizi associati approvati dall'Assemblea dei Sindaci in data 24 aprile 2015.

Parte seconda – Contenuto dell'Accordo

Art. 4 – Impegni degli enti firmatari

L'attuazione del contenuto dell'accordo di programma avviene ad opera dei singoli soggetti partecipanti i quali svolgono i compiti loro affidati dall'accordo stesso. Ciascun ente partecipante all'accordo individua le risorse da impegnare per la sua realizzazione e pertanto:

- I Comuni si impegnano con oneri a carico degli stessi, e con titolarità propria, così come definito nel piano di zona a:
 1. garantire nei propri comuni il servizio sociale professionale e a garantire la disponibilità dei propri operatori a lavorare per la realizzazione degli obiettivi inseriti nel piano di zona;
 2. finanziare i servizi associati secondo le modalità decise annualmente dall'Assemblea dei Sindaci;
 3. a rispettare e ad applicare nei propri enti le decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci in merito ai servizi sociali;
- il Comune di Tradate, in qualità di ente capo fila, si impegna a gestire i servizi associati e l'ufficio di piano secondo le modalità indicate nel successivo art. 7.
- l'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Varese, come riportato nella parte n. 3 del Piano di Zona 2015/2017 dell'Ambito di Tradate " La programmazione condivisa con l'ASL di Varese", si impegna nello sviluppo del processo di ricomposizione del welfare locale, prevedendo lo sviluppo di modelli di intervento in grado di integrare maggiormente l'azione dei diversi soggetti che operano nei sistemi di welfare locale, consolidando e rafforzando i livelli di integrazione tra gli Enti Locali, l'A.S.L. e l'Azienda Ospedaliera, tra i soggetti pubblici e quelli privati, tra intervento pubblico e risposta autonoma organizzata dalle famiglie.

Art. 5 – Modalità operative e collegio di vigilanza

Le modalità operative sono annualmente definite e verificate direttamente dall'Assemblea dei Sindaci che annualmente approva il piano economico – finanziario per la realizzazione degli obiettivi contenuti nel piano di zona.

L'Assemblea dei Sindaci dei Comuni dell'ambito territoriale identifica quale Collegio di vigilanza del presente Accordo l'Assemblea dei Sindaci.

Art. 6 – Realizzazione dell’Accordo

L’intero impianto della legge n.328/00 si struttura attorno alla valorizzazione delle risorse che la Comunità Locale nella sua globalità esprime ed organizza per dare adeguate risposte al bisogno di benessere sociale dei suoi cittadini in particolare per quelli in situazione di maggiore ‘fragilità sociale’. Diventa quindi fondamentale la possibilità che i Comuni, in quanto espressione istituzionale della comunità locale, assumano direttamente la funzione di responsabilità della programmazione delle azioni di politica sociale che possano poi essere realizzare anche attraverso le migliori risorse di solidarietà presenti nella Comunità locale stessa. Condivisione e collaborazione diventano quindi azioni significativamente portanti per il raggiungimento degli obiettivi di benessere che sono definiti nel piano di zona.

Art. 7 – Forme di gestione associata

La presente programmazione oltre a riconfermare la gestione associata in capo al Comune di Tradate si pone come obiettivo la realizzazione in maniera associata dei servizi e delle attività inerenti l’attuazione del piano di zona 2015/2017 in prosecuzione fino al 31.12.2017.

I servizi di cui viene prevista la gestione associata nel momento della approvazione del piano di zona sono:

- il **Servizio adozioni**: mantenimento della delega all’ASL per tutta la durata del piano di zona. Il servizio è economicamente a carico dei Comuni del Distretto con quote modulate sulla base della popolazione residente.
- il **Nucleo Inserimenti Lavorativi**: la Cooperativa Solidarietà e Servizi terminerà il proprio incarico temporaneo ad aprile. Si prevede di effettuare un nuovo bando di gara al fine del mantenimento dell’intervento. Il servizio è economicamente a carico dei Comuni del Distretto con quote modulate sulla base della popolazione residente.
- il **Servizio Tutela Minori**: mantenimento del Servizio di Tutela Minori a livello distrettuale gestito dalla Cooperativa Unison fino al 28 febbraio 2017. Il servizio è economicamente a carico dei Comuni del Distretto con quote modulate sulla base della popolazione residente.
- **CSE di Castiglione Olona**: il servizio è appaltato, in concessione, ad una Cooperativa Sociale. Le rette sono a carico dei Comuni, mentre l’Ufficio di Piano gestisce e coordina le ammissioni degli utenti.
- **Interventi legati a specifici finanziamenti regionali**: I servizi previsti da specifici finanziamenti regionali, riferiti in particolar modo alla non autosufficienza, sono stati gestiti con criteri omogenei e unico gestore dell’intervento (Ufficio di Piano). Tali finanziamenti hanno permesso di attivare le seguenti azioni: buoni sociali mensili per prestazioni assicurate dai caregiver familiari o da assistente personale, potenziamento del SAD erogato dai comuni attraverso l’erogazione di voucher per l’acquisto di prestazioni aggiuntive, erogazione di voucher per l’acquisto di interventi da soggetti accreditati con l’ufficio di piano, contributi per

periodo di sollievo, buono sociale mensile ed erogazione di voucher sociali per servizi educativi/socializzanti per minori.

- **Sportello di cittadinanza** : Il compito dello Sportello di Cittadinanza è quello di contribuire alla divulgazione delle informazioni alla popolazione e di incrementare la potenzialità del servizio sociale professionale garantendo il reperimento di informazioni aggiornate. Il servizio è economicamente a carico dei Comuni del Distretto con quote modulate sulla base della popolazione residente.

Questi servizi possono essere ampliati sulla base delle necessità dei singoli Comuni o su richiesta dell'Assemblea dei Sindaci.

Il Comune di Tradate gestirà in forma associata anche tutti gli interventi e/o servizi che non sono precedentemente elencati, ma che la Regione Lombardia potrà attribuire direttamente all'ambito distrettuale.

I Comuni si riservano, in fase di realizzazione del piano di zona, di valutare la possibilità di gestire in maniera associata altri servizi o interventi per i quali ravvisano l'opportunità di individuare Il Comune di Tradate quale ente capofila che ci faccia carico delle competenze amministrative, organizzative e gestionali.

I servizi da realizzare in forma associata possono essere sia quelli che attualmente sono in capo ai Comuni sia quelli di invece di nuova attivazione.

Art. 8 – Funzioni e responsabilità del Comune di Tradate

I Comuni del distretto riconfermano il Comune di Tradate quale ente gestore del piano di zona. Tale scelta è supportata dall'esperienza maturata dal Comune di Tradate in campo sociale, nei precedenti trienni di realizzazione del piano di zona, e del fatto che è un ente con una struttura organizzativa idonea a far fronte alla realizzazione del nuovo piano di zona.

Il mandato che viene attribuito al Comune di Tradate, al cui interno opera l'ufficio di piano, è il seguente:

- gestisce in modo autonomo i servizi distrettuali attribuiti dall'assemblea dei sindaci, nel rispetto degli obiettivi, dei principi, delle modalità di gestione e delle risorse economiche indicate dalla stessa assemblea;
- garantisce una organizzazione a rete dei servizi che gestisce sia in maniera diretta che tramite esternalizzazione;
- svolge un ruolo di governante come processo seguito nella progettazione di servizi ed interventi;
- effettua controlli di qualità dei servizi e degli interventi erogati;
- effettua concertazioni con gli altri soggetti locali chiamati ad essere parte attiva nella gestione dei servizi sociali e persegue l'integrazione degli aspetti sociali, socio-sanitari, sanitari ed educativi;
- adempie a quanto richiesto dalla Regione Lombardia in merito al monitoraggio e alla rendicontazione degli interventi del piano di zona e dei servizi sociali;
- attua le indicazioni che vengono fornite in campo sociale dalla Regione Lombardia, dall'ASL della Provincia di Varese e da altri enti sovra-distrettuali;

- risponde all'Assemblea dei Sindaci, almeno a cadenza annuale e comunque ogni qual volta viene richiesto, sull'efficace ed efficiente funzionamento dei servizi ed interventi che ha affidato;
- offre consulenza ai Comuni e agli enti del terzo settore inerente la programmazione e la gestione di interventi e servizi sociali.

Art. 9 — Struttura organizzativa

L'Assemblea dei Sindaci

E' l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona e viene costituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 31/97 e della D.G.R. VI/41788 del 5 Marzo 1999 "direttive per il funzionamento e organizzazione dell'assemblea distrettuale dei sindaci. Secondo tali normative le decisioni politiche relative alla definizione, attuazione e valutazione dei risultati conseguiti nel Piano di Zona sono assunte a maggioranza dei voti dei sindaci presenti e votanti, in ragione dei voti espressi secondo le quote da ciascuno rappresentate.

Su invito del presidente dell'Assemblea può partecipare alle riunioni il responsabile dell'ufficio di piano con il compito di fornire un supporto tecnico per le decisioni da prendere e per informare sulle diverse modalità percorribili per la gestione dei servizi. Ha il compito di redigere il verbale dell'Assemblea.

I compiti principali dell'Assemblea dei Sindaci sono:

- Elege il suo presidente e vice presidente;
- Individua l'ente capo fila per la gestione del piano di zona;
- Individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche locali;
- Verifica la compatibilità impegni/risorse necessarie;
- Delibera in merito all'allocazione delle risorse FNPS, Fondo Sociale Regionale e quote di risorse autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal piano di zona;
- Licenzia il documento piano di zona;
- Governa il processo di integrazione tra soggetti;
- Effettua il governo politico del processo di attuazione del piano di zona;
- Nomina il responsabile dell'ufficio di piano;

Al fine di agevolare l'integrazione socio-sanitaria alle riunioni dell'assemblea dei sindaci viene invitato a partecipare il Coordinatore del Distretto Socio-Sanitario di Tradate.

Le decisioni assunte dall'Assemblea verranno attuate dal Comune di Tradate che provvederà ad assumere gli atti necessari e a rendere conto dei risultati conseguiti.

Il Tavolo degli Assessori ai Servizi Sociali

Viene istituito dall'Assemblea dei Sindaci con il compito di garantire nella fase programmatica e di gestione del piano di zona il collegamento con i diversi livelli coinvolti nella programmazione e con i vari attori delle politiche sociali.

E' costituito dagli assessori delegati ai servizi sociali degli 8 comuni del distretto.

Svolge un ruolo propositivo nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci.

Il tavolo degli Assessori ha il compito di:

- Nominare un proprio referente e un suo vice con il compito di convocare e coordinare il tavolo di lavoro;
- Esaminare le proposte che devono essere portate in approvazione all'Assemblea dei Sindaci;
- Si avvale del supporto dei tecnici dell'ufficio di piano e dei responsabili dei servizi sociali dei propri comuni;
- Studiare ed elaborare proposte per la gestione dei servizi sociali territoriali;
- Operare al fine di concertare con le rappresentanze sociali, il volontariato, l'ASL e gli altri enti una visione di insieme sulle scelte sociali, per definire risorse e priorità da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci;
- Collaborare con le istituzioni del territorio per facilitare l'integrazione dei servizi sociali, sanitari e formativi/educativi;
- Monitorare il processo.

Al fine di agevolare l'integrazione socio-sanitaria alle riunioni dell'assemblea dei sindaci viene invitato a partecipare il Coordinatore sociale del Distretto Socio-Sanitario di Tradate.

L'ufficio di piano

E' costituito da :

1. Un responsabile per n. 4 ore settimanali, identificato secondo le modalità previste nella convenzione allegata al presente piano di zona;
2. le assistenti sociali degli otto Comuni del distretto con un impegno di orario settimanale così come specificato nella convenzione allegata al presente piano di zona. Tali operatori vengono individuati e autorizzati da ciascuna Amministrazione di appartenenza in funzione della propria organizzazione.

Gli operatori possono essere supportati da un servizio di programmazione sociale per la realizzazione delle singole attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona.

Tale servizio potrà effettuare inoltre la supervisione dei progetti distrettuali elaborati dalle referenti d'Area , nonché il monitoraggio e la valutazione degli interventi di concerto con il Tavolo Tecnico

Competenze dell'ufficio di piano:

Con l'istituzione dell'Ufficio di Piano, ci si prefigge in particolare di:

- ampliare progressivamente l'oggetto della programmazione sulla base delle indicazioni derivanti dalla Regione Lombardia, dalla Provincia, dall'ASL o da singoli comuni appartenenti l'ambito distrettuale;
- omogeneizzare e semplificare le procedure tra i diversi Comuni nell'ambito della progettazione dei servizi oggetto della programmazione di ambito ;
- omogeneizzare e sviluppare le procedure di gestione dei servizi evitando

- duplicazioni di competenze e di strutture;
- agevolare le relazioni già esistenti tra le parti;
- agevolare e snellire le relazioni tra gli organi e quelle tra attori istituzionali e non.

In particolare all'Ufficio di Piano costituisce la struttura organizzativa a cui è affidata la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dei servizi sociali definiti e programmati nel Piano Sociale di zona del distretto di Tradate.

Modalità organizzative

Nell'immediato per poter dare continuità al piano di zona il Comune di Tradate viene confermato ente capo fila dell'ambito distrettuale.

Art. 10 – Le organizzazioni sindacali

Le **organizzazioni sindacali** sono riconosciute come interlocutori privilegiati nel processo di definizione del piano in quanto portatori dei bisogni del territorio. Gli incontri con le organizzazioni sindacali saranno tenuti dal Presidente del tavolo degli assessori ai servizi sociali.

Parte terza – validità dell'Accordo

Art. 11 – Piano economico e copertura finanziaria

Il piano economico per la realizzazione dell'Accordo di programma è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data 23.01.2018

Alla copertura finanziaria si provvede con risorse economiche messe a disposizione da:

- Comuni del distretto di Tradate
- Fondo nazionale politiche sociali;
- Fondo regionale per il sostegno dei servizi (ex circolare 4 della Regione Lombardia);
- Bandi di enti pubblici o privati.

Annualmente l'Assemblea dei Sindaci a seguito della comunicazione da parte della Regione Lombardia degli importi relativi ai fondi di propria competenza decide le linee di azione da realizzare nell'anno di riferimento e stabilisce gli interventi a carico dei comuni

Art. 11– Durata dell'Accordo

Il presente Accordo di programma è finalizzato alla gestione associata dei servizi afferenti al piano di zona ed è prorogato fino al 31.12.2018

ENTE	QUALIFICA	NOME
<i>COMUNE DI CASTELSEPRIO</i>	SINDACO	BARUZZO MONICA
<i>COMUNE DI CASTIGLIONE OLONA</i>	SINDACO	PORETTI EMANUELE
<i>COMUNE DI GORNATE OLONA</i>	SINDACO	BISON BARBARA
<i>COMUNE DI LONATE CEPPINO</i>	SINDACO	COLOMBO MASSIMO
<i>COMUNE DI TRADATE</i>	SINDACO	GALLI DARIO
<i>COMUNE DI VEDANO OLONA</i>	SINDACO	CITTERIO CRISTIANO
<i>COMUNE DI VENEGONO INFERIORE</i>	SINDACO	PREMAZZI MATTIA
<i>COMUNE DI VENEGONO SUPERIORE</i>	SINDACO	CRESPI AMBROGIO
<i>ATS INSUBRIA</i>	DIRETTORE SANITARIO	SOCIO GUTIEREZZ LUCAS